

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

GUIDA DELLO STUDENTE

A.A. 2021-2022

CORSI DI LAUREA TRIENNALE

<http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche>

Direttore del Dipartimento

prof. Giuseppe Moro

2° piano - Via Suppa, 9 - 70122 Bari

e-mail: direzione.scienzepolitiche@uniba.it

e-mail certificata: direzione.scienzepolitiche@pec.uniba.it

tel. 080 5717710

Coordinatore del Consiglio d'Interclasse

prof. Giuseppe Cascione

1° piano - Via Suppa, 9 - 70122 Bari

e-mail: giuseppe.cascione@uniba.it

intcl.scienzepolitiche@uniba.it

Coordinatore del Dipartimento

dott. Giacomo Signorile

3° piano - Via Suppa, 9 - 70122 Bari

e-mail: direzione.scienzepolitiche@uniba.it

e-mail certificata: direzione.scienzepolitiche@pec.uniba.it

L'Offerta Didattica del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, per l'a.a. 2021-22, si articola nei seguenti Corsi di laurea triennale e magistrale in conformità al DM n. 270/04:

Corsi di laurea triennale

Il corso di laurea triennale comporta l'acquisizione di 180 CFU distribuiti in tre anni, pari a circa 60 CFU per anno.

- [L-16 Scienze Politiche, Economiche e Amministrative \(SPEA\)](#)
- [L-36 Scienze Politiche \(SP\)](#)
- [L-39 e L-40 Interclasse Scienze del Servizio Sociale \(SSS\) e Sociologia \(SSS\)](#)

Corsi di laurea magistrale

Il corso di laurea magistrale comporta l'acquisizione di 120 CFU distribuiti in due anni, pari a circa 60 CFU per anno.

- [LM-52 Relazioni Internazionali e Studi Europei \(RISE\)](#)
- [LM-63 Scienze delle Amministrazioni \(SA\)](#)
- [LM-87 Innovazione Sociale e Politiche di Inclusione – \(ISPI\)](#)

SCIENZE POLITICHE, ECONOMICHE E AMMINISTRATIVE - SPEA

CLASSE DI LAUREA L-16

Descrizione del Corso di Studio

Il Corso di Studio (CdS) triennale in “Scienze Politiche, Economiche e Amministrative” (Classe L-16) intende offrire una solida preparazione di base nell’ambito dello studio della gestione delle imprese private e delle Pubbliche Amministrazioni.

Il CdS, che a partire dall’anno accademico 2021-2022 presenta una revisione dell’ordinamento e della denominazione volta a un aggiornamento e a un miglioramento dei contenuti formativi, assicura allo studente un insieme strutturato di conoscenze che gli consente di effettuare continui confronti tra quadri teorici complessivi e configurazioni effettive delle organizzazioni e delle amministrazioni.

Le aree coinvolte nel processo formativo sono quelle giuridica, economica, sociologica, statistico-demografica, politologica, linguistica e storica. Ciascuna area programma propri specifici percorsi formativi all’interno di obiettivi didattici comuni nell’ambito del CdS.

In particolare, il CdS è finalizzato alla formazione di figure professionali in grado di operare all’interno di organizzazioni complesse, quali quelle delle imprese private e delle Pubbliche Amministrazioni, oltre che come consulenti d’impresa liberi professionisti, in particolare come consulenti del lavoro. Infatti ai laureati è consentito di accedere anche alla professione di consulente del lavoro, dopo il praticantato e l’esame di stato previsto dalla disciplina dell’Ordine professionale. La preparazione acquisita costituisce una solida base per intraprendere gli studi magistrali nell’ambito delle Scienze dell’Amministrazione.

Inoltre, il percorso formativo consente di acquisire una parte dei crediti formativi universitari (CFU) che, unitamente a quelli conseguibili mediante il CdS magistrale in Scienze delle Amministrazioni (LM-63), permettono di partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l’insegnamento delle materie giuridico-economiche nelle Scuole secondarie di secondo grado.

Il percorso di studi offre anche un adeguato livello di flessibilità mediante la previsione, durante la sua prosecuzione, di insegnamenti in alternativa, con cui lo studente può “personalizzare” il proprio piano di studi.

Nel CdS è prevista anche l’acquisizione di 2 CFU per altre attività utili all’inserimento nel mondo del lavoro. Queste possono essere costituite dalla partecipazione a svariate iniziative formative: laboratori di formazione alla preparazione di progetti nazionali e dell’Unione europea, laboratori di scrittura e di informatica e attività convegnistiche e seminariali organizzate nel Dipartimento di Scienze politiche. Inoltre, è prevista la possibilità di riconoscimento in tale ambito di altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio civile, certificazioni linguistiche, informatiche o attività svolte presso soggetti pubblici e privati, esperienze svolte all’estero nell’ambito del Programma Erasmus+ o assimilabili, viaggi studio all’estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell’Università di Bari, ecc).

Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo

Il CdS intende formare una figura professionale qualificata di tipo tecnico-amministrativo al fine di soddisfare le nuove esigenze delle Amministrazioni pubbliche, delle imprese private e, più in generale, del mercato del lavoro. Un tale profilo professionale è completato dall’acquisizione di una dimensione europea e internazionale, accertata la sempre maggiore dipendenza delle politiche pubbliche (a livello nazionale e regionale) dalle dinamiche sovranazionali dei processi politici ed economico-sociali. La figura professionale destinata alle imprese private è specificamente orientata a ricoprire incarichi di amministrazione nella gestione del lavoro, delle attività contrattuali e

commerciali, nonché nella pianificazione strategica. Per quanto riguarda, invece, le Amministrazioni Pubbliche, la figura professionale è in grado di ricoprire tutte le funzioni amministrative (non tecniche). Le conoscenze di metodo e di contenuto culturale dei laureati sono pertanto volte a formare figure professionali capaci di interpretare efficacemente il cambiamento e l'innovazione nelle amministrazioni pubbliche e private nei loro diversi profili. I laureati saranno in grado di assistere le istituzioni pubbliche, le organizzazioni private d'impresa e quelle del terzo settore nelle attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate a promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile delle comunità.

Nel dettaglio, il laureato acquisirà la conoscenza del sistema istituzionale e del suo funzionamento da punti di vista disciplinari diversi; sarà in grado di analizzare e affrontare i problemi connessi alla gestione organizzativa e amministrativa degli Enti, forte anche di competenze a carattere sociale e politologico, individuando gli strumenti di intervento più adeguati; potrà assumere funzioni gestionali ed esecutive all'interno di enti pubblici o privati che svolgono servizi organizzativi, amministrativi, culturali.

Il laureato nel CdS acquisirà competenze tecnico-amministrative che gli consentiranno, all'interno di strutture complesse, pubbliche e private, di progettare e scegliere l'azione da intraprendere, di determinare la correttezza dell'azione intrapresa, i suoi costi e i suoi benefici e di prevederne e valutarne i risultati.

Il laureato potrà, inoltre, sviluppare la propria professionalità anche attraverso l'attività di consulenza del lavoro.

Il percorso formativo è caratterizzato da insegnamenti appartenenti a diversi ambiti disciplinari, nell'intento di far pervenire lo studente all'apprendimento di una metodologia interdisciplinare utile per applicare nel contesto lavorativo le conoscenze acquisite. In ciascun anno del percorso di studi i diversi insegnamenti sono volti a fornire conoscenze di carattere generale in più ambiti. A tal fine il percorso formativo offre una particolare attenzione alle discipline giuridiche ed economiche come punto di riferimento per lo studio del fenomeno organizzativo ed amministrativo, in sintonia con le trasformazioni degli ultimi decenni, ma offre anche una formazione sul piano delle scienze sociali, storiche, politologiche e demografico-statistiche che caratterizza la formazione nella tradizione degli studi di Scienze Politiche. Inoltre, viene data particolare importanza alla formazione linguistica. Più nel dettaglio, durante il primo anno, gli insegnamenti previsti riguardano le discipline di base (economia politica, sociologia generale, diritto privato, filosofia politica, diritto pubblico e storia contemporanea) e consentono allo studente sia di acquisire le conoscenze fondamentali, sia di apprendere un metodo di studio interdisciplinare. Nei successivi anni il percorso formativo permette agli studenti di approfondire le loro conoscenze con insegnamenti orientati specificamente ai profili professionali indicati. Inoltre, durante il terzo anno, oltre a discipline caratterizzanti, sono previsti diversi blocchi di insegnamenti in alternativa tra loro, tra i quali lo studente può individuare quelli più confacenti alla preparazione funzionale ai profili occupazionali prescelti.

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso formativo lo studente avrà appreso i fondamenti istituzionali delle aree di studio previste (giuridica, economica, politologica, statistico-demografica, sociologica, storica e linguistica), oltre ad aver acquisito la conoscenza dei più recenti sviluppi teorici e metodologici nelle discipline previste dall'ordinamento didattico.

In particolare, sarà in possesso di una solida preparazione multidisciplinare nelle tematiche politiche, giuridiche, economiche e organizzative del mercato del lavoro e sarà in possesso degli strumenti per decodificare i mutamenti e le innovazioni nelle amministrazioni pubbliche e private nei loro diversi profili.

Gli obiettivi formativi proposti comprendono sia la trattazione dei fondamenti delle diverse discipline, sia argomenti di approfondimento più specialistici e sono raggiunti, innanzitutto con le lezioni frontali mediante le quali è impartita la formazione di base. Gli insegnamenti nei quali ciò è possibile (soprattutto per quelli giuridici) tendono a prevedere laboratori di esercitazione impostati secondo il modello dei “case study”, mentre nell’ambito delle discipline di carattere quantitativo si fa ricorso a esercitazioni in cui si applicano metodi di analisi su dati e informazioni di carattere economico e statistico-demografico. Nell’ambito di alcuni insegnamenti si fa ricorso altresì ad ulteriori metodologie didattiche, tra le quali compaiono il mentoring e il ricorso a materiali audiovisivi illustrativi e di approfondimento. La riflessione critica e il feedback da parte degli studenti sono promossi anche attraverso la presentazione di relazioni su temi specifici e la realizzazione di lavori di gruppo (intesi a rafforzare la collaborazione tra studenti) oltre che mediante le interazioni e i dibattiti in aula. Ferma restando la libertà d’insegnamento, si promuovono, infine, seminari a carattere interdisciplinare, valorizzando la presenza di insegnamenti afferenti a diverse Aree scientifiche. Le conoscenze sono verificate nel corso delle attività proprie di ciascun insegnamento secondo le modalità indicate nelle rispettive schede. In particolare, tra le modalità mediante le quali sono verificate le conoscenze attese compaiono le seguenti: partecipazione attiva alle lezioni, partecipazione attiva ai seminari, prove intermedie, prova d’esame finale orale e/o scritta.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente svilupperà capacità di comprensione nei campi oggetto di studio e sarà in grado di applicare le conoscenze in maniera tale da consentirgli sia di dimostrare un approccio professionale al lavoro, sia di continuare proficuamente gli studi.

In particolare, possiederà competenze adeguate per affrontare concretamente l’attività professionale, con particolare riguardo alle amministrazioni pubbliche nazionali ed europee coinvolte in rapporti commerciali e finanziari internazionali e interessate all’internazionalizzazione dei mercati dell’Unione Europea, oltre che nella consulenza alle imprese.

Egli sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite raccogliendo, interpretando e confrontando informazioni utili nell’analisi delle organizzazioni amministrative, oltre che su temi sociali ed economici, anche nelle prospettive scientifiche o etiche ad essi connesse.

Tra le modalità con cui sono verificate le capacità di applicare conoscenza e comprensione, da dimostrare anche mediante la elaborazione di ipotesi all’esame ragionato di problematiche concrete e l’individuazione delle possibilità di loro risoluzione, compaiono le seguenti: analisi di casi, presentazione di relazioni durante le lezioni, realizzazione di attività di gruppo.

Autonomia di giudizio

Il CdS intende fornire al laureato la capacità di giudicare consapevolmente l’efficienza, l’efficacia, la coerenza, la legittimità, la plausibilità e l’accettabilità sociale dei processi decisionali tipici delle organizzazioni e delle imprese pubbliche e private, avendo la capacità di distinguere tra le conseguenze che ogni processo decisionale comporta per la struttura nell’interesse della quale si agisce ed il proprio personale sistema di valori.

Conseguentemente, al termine dei loro studi, i laureati devono aver acquisito la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio campo di studio ed essere in grado di formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti sui temi che investono la sfera delle attività di governo, della pubblica amministrazione, delle organizzazioni private, aventi come scopo il profitto, e delle organizzazioni del terzo settore. A tale proposito, nel corso degli studi, viene dato il dovuto risalto al processo di formazione delle decisioni di interesse pubblico e privato, nelle sue fasi: progettazione, scelta delle alternative possibili, deliberazione, applicazione, in questo modo investendo aspetti sia tecnici, sia politici, sia burocratici.

L’autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite le lezioni frontali, la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati e l’attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite le prove di finali degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e della capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.

Abilità comunicative

I laureati che hanno frequentato il CdS, confrontandosi con vari ambiti, matureranno competenze tali da consentire loro di formulare riflessioni, individuare problemi e prospettare soluzioni facendo ricorso ai diversi linguaggi nei quali si articola il rapporto tra società, istituzioni, amministrazioni pubbliche e organizzazioni e imprese private. Le abilità comunicative conseguite dai laureati nel corso del triennio di studi consentiranno loro sia di confrontarsi con interlocutori di natura specialistica, quali gli attori di processi decisionali e il personale, sia, più ampiamente, di sviluppare una comunicazione consapevole ed informata sulle tematiche relative alle caratteristiche del processo di elaborazione delle politiche pubbliche o private che sappia coinvolgere anche interlocutori non specialisti, ovvero gli utenti e i cittadini, che di tali politiche sono i destinatari.

Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante la didattica frontale, le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. Inoltre, l'acquisizione di tali abilità è raggiunta tramite la redazione e la discussione della tesi finale.

La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative avviene tramite la valutazione delle capacità di comprensione, esposizione e argomentazione dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e nella discussione della prova finale.

Capacità di apprendimento

Il CdS fornisce ai laureati conoscenze metodologiche in differenti campi delle scienze sociali e pertanto li pone nelle condizioni di acquisire autonomia nell'ulteriore apprendimento sia teorico che pratico. Tale risultato appare strettamente indispensabile sia per intraprendere possibili successivi percorsi di studio (Laurea magistrale, Master, Dottorato di ricerca), che per inserirsi efficacemente al moderno mondo del lavoro. La padronanza degli strumenti di metodo, infatti, garantisce l'autonomia nello studio, ma garantisce anche l'efficacia del processo di *learning by doing* che caratterizza la crescita lavorativa e professionale di chi non prosegue in modo formale gli studi del triennio.

Le capacità di apprendimento sono sviluppate durante il percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.

Queste capacità sono formate nei singoli insegnamenti e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti, individualmente e in gruppo.

La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati, da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.

Codifiche Istat delle professioni, profili professionali, funzioni in un contesto di lavoro, competenze associate alle funzioni e sbocchi occupazionali

Codifiche Istat delle professioni

1. Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
2. Contabili - (3.3.1.2.1)
3. Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)

4. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)
5. Tecnici dei servizi pubblici di concessioni licenze - (3.4.6.6.1)
6. Tecnici dei servizi pubblici per il rilascio di certificazioni e documentazioni personali - (3.4.6.6.2)

Profili professionali

Operatore delle scienze gestionali

Funzione in un contesto di lavoro

Tale figura opera con l'obiettivo di utilizzare le conoscenze esistenti in materia di gestione e controllo delle attività organizzative nelle imprese private e nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, si occupa di organizzazione del lavoro e di gestione del personale; individua strategie di approvvigionamento e di commercializzazione di beni e servizi; provvede ad identificare gli strumenti di comunicazione e rappresentazione esterna ed interna dell'immagine dell'impresa o della organizzazione pubblica.

Competenze associate alla funzione

Analisi delle politiche pubbliche
Analisi delle politiche economiche nazionali e regionali
Conoscenza dei modelli e delle tecniche organizzative
Gestione del lavoro e delle relazioni industriali
Gestione del procedimento amministrativo
Management pubblico e privato

Sbocchi occupazionali

Amministrazioni pubbliche centrali
Amministrazioni pubbliche locali
Associazioni sindacali
Organizzazioni del terzo settore
Strutture di formazione
Imprese private
Enti di ricerca

Operatore delle scienze economiche

Funzione in un contesto di lavoro

Tale figura professionale conduce ricerche su concetti, teorie e metodi per analizzare e comprendere il funzionamento dei beni e dei servizi, per individuare soluzioni ai problemi economici e programmare le politiche di sostegno e di regolazione dell'economia. Analizza la strategia, la struttura e il ciclo di produzione di imprese o di organizzazioni per migliorare le prestazioni e individuare le risposte più adeguate alle sollecitazioni provenienti dal sistema economico.

Competenze associate alla funzione

Gestione aziendale
Programmazione delle politiche pubbliche di investimento
Analisi statistico-economica e demografica

Sbocchi occupazionali

Amministrazioni pubbliche centrali
Amministrazioni pubbliche locali
Organizzazioni del terzo settore
Imprese private
Enti di ricerca

Esperto della progettazione formativa e curricolare

Funzione in un contesto di lavoro

Tale figura professionale coordina e progetta le attività della formazione professionale; si occupa di certificazione delle competenze per l'avviamento al lavoro in centri per l'impiego, agenzie per il lavoro, oppure negli Enti privati di formazione professionale.

Competenze associate alla funzione

Formazione professionale finanziata
Certificazioni delle competenze
Gestione delle risorse umane.

Sbocchi occupazionali

Enti di formazione
Pubbliche amministrazioni
Imprese private
Organizzazioni del terzo settore
Organizzazioni di formazione del consenso.

Consulente del lavoro

Funzione in un contesto di lavoro

Il Consulente del lavoro si occupa di attività connesse alla gestione del personale erogando servizi, in particolar modo, per le piccole e medie imprese. La figura professionale è disciplinata dalla legge "Norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro" e può essere esercitata soltanto dopo l'iscrizione nell'apposito albo dei Consulenti del lavoro.

Tra i compiti del consulente del lavoro vi sono: l'informazione sugli adempimenti in materia di lavoro, la previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori; la tenuta del libro matricola, libro paga e prospetti paga; la denuncia dei lavoratori occupati agli uffici INPS e INAIL e agli uffici del Ministero del Lavoro; lo studio e la gestione dei criteri e delle modalità di retribuzione; la selezione e formazione del personale; la soluzione delle controversie di lavoro.

Competenze associate alla funzione

Contabilità, consulenza fiscale e assistenza contrattuale fiscale/aziendale.
Consulenza in materia di finanziamento agevolato e gestione finanziamenti FSE
Consulenza di organizzazione aziendale
Gestione di problematiche inerenti il mercato del lavoro.

Sbocchi occupazionali

Addetto all'area della gestione delle risorse umane, libero professionista come Consulente del lavoro. La classificazione Istat per consulenti del lavoro, al cui esame di stato la classe di laurea dà accesso, è nella nomenclatura Istat: contabili.

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

Il CdS è ad ammissione libera secondo le modalità indicate dal Manifesto degli studi dell'Università di Bari Aldo Moro.

Requisito necessario è il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese o francese, logica e matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura e fogli di calcolo).

Ai fini di una verifica della preparazione personale iniziale è prevista una prova obbligatoria ma non selettiva (ossia, che non preclude l'iscrizione al CdS) sui seguenti temi: cultura generale, lingua italiana, logica e matematica di base, una lingua a scelta dello studente tra inglese o francese. La prova consiste nella soluzione di 30 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate ed è superata se risultano corrette almeno 16 risposte.

Gli studenti possono partecipare alla prova in una delle due tornate di somministrazione (nei mesi di settembre-ottobre e gennaio-febbraio) e coloro che non la superano nella prima possono ripeterla nella seconda. Agli studenti che non superano la prova, sono puntualmente e individualmente comunicate le carenze riscontrate ed è attribuito un obbligo formativo aggiuntivo pari a 2 CFU che devono colmare secondo le seguenti modalità, in alternativa:

- frequenza di almeno 8 lezioni nell'ambito dei Corsi introduttivi su specifici ambiti disciplinari (ad es. discipline quantitative, lingue straniere, organizzati dal Dipartimento);
- frequenza di seminari organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche fino alla concorrenza di 2 CFU (0,25 CFU per seminari fino alle 8 ore).

L'assolvimento secondo questa modalità deve essere realizzato entro il primo anno di corso, il sostenimento degli esami previsti al 2° anno di corso è vincolato al superamento degli OFA.

Sono esonerati dal sostenere la prova gli studenti che:

- a) abbiano superato, presso altri Dipartimenti o Università italiane, la prova d'ingresso a CdS della stessa Classe di Laurea;
- b) abbiano conseguito, presso altri Dipartimenti o altre Università italiane, almeno 12 CFU;
- c) siano già in possesso di un diploma di laurea;
- d) abbiano conseguito il diploma di scuola superiore con una votazione di 100/100;
- e) abbiano frequentato il Corso di "Orientamento consapevole" organizzato dal Dipartimento di Scienze politiche e superato il test finale.

Riconoscimento di attività pregresse o di crediti formativi universitari (CFU)

La Giunta del Consiglio di Interclasse delibera sul riconoscimento totale o parziale dei CFU acquisiti dallo studente in altro CdS dell'Università di Bari Aldo Moro, ovvero nello stesso o altro CdS di altra Università.

Per gli studenti che si trasferiscono da altro CdS appartenente alla medesima classe (L-16), la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Nel "Regolamento per la valutazione della carriera degli studenti" sono indicati in dettaglio i criteri di riconoscimento e di eventuale obsolescenza.

Numero massimo di crediti formativi extrauniversitari riconoscibili (Legge n. 240/2010, art. 14)

Il CdS potrà riconoscere, secondo la normativa vigente, fino a un massimo di 12 ulteriori CFU certificati individualmente, complessivamente tra corsi di I e II livello (laurea triennale e laurea magistrale), previa valutazione da parte della Giunta del Consiglio d'Interclasse, per:

- specifiche attività formative svolte nei cicli di studio presso gli Istituti di istruzione della Pubblica Amministrazione;
- conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del CdS. In particolare possono essere riconosciuti crediti, secondo le regole su esposte, conseguiti nei Corsi di Master di I e II livello, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione, dottorato di ricerca.

Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione del CdS nei limiti di 12 CFU. Nel "Regolamento per la valutazione della carriera degli studenti" sono indicati in dettaglio i criteri di riconoscimento.

Piano di Studio

PRIMO ANNO

	AREA	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
1	economica	SECS-P/01 - Economia politica*	12	BASE
2	sociologica	SPS/07 - Sociologia generale*	8	CARATTERIZZANTE
3	giuridica	IUS/01 - Diritto privato*	8	BASE
4	politologica	SPS/01 - Filosofia politica	12	CARATTERIZZANTE
5	giuridica	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico*	8	CARATTERIZZANTE
6	storica	M-STO/04 - Storia contemporanea	8	BASE
7	-	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	ALTRE

SECONDO ANNO

	AREA	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
8	linguistica	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - Lingua inglese	8	BASE
9	giuridica	IUS/ 13 - Diritto internazionale	8	CARATTERIZZANTE
10	statistica	SECS-S/04 – Elementi di Statistica e Demografia*	8	CARATTERIZZANTE
11	giuridica	IUS/07– Diritto del lavoro*	8	CARATTERIZZANTE
12	economica	SECS-P/02 - Politica economica	12	BASE
13	politologica	SPS/02 Storia delle dottrine politiche	8	BASE
14	-	Disciplina a scelta dello studente	6	ALTRE

TERZO ANNO

	AREA	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
15	giuridica	IUS/ 14 – Diritto dell'Unione Europea	8	BASE
16	linguistica	L-LIN/04 - Lingua e Traduzione- Lingua Francese	8	BASE
17	sociologica	SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro	8	CARATTERIZZANTE
18	economica o giuridica	SECS/P-06 - Economia industriale e regionale o IUS/07 - Contrattazione collettiva	8	AFFINE
19	giuridica	IUS/01 - Diritto privato dell'ambiente o IUS/08 - Diritto costituzionale o IUS/10 - Diritto amministrativo	6	AFFINE
20	giuridica	IUS/12 - Diritto Tributario o IUS/17 – Diritto penale dell'Economia o IUS/04 - Diritto industriale o SECS-S/03 - Statistica economica	6	AFFINE

21	economica o statistica	SECS-P/07 - Economia aziendale o SECS-S/04 - Modelli e politiche di popolazioni	8	CARATTERIZZANTE
22	-	Disciplina a scelta dello studente	8	ALTRE
23	-	Prova finale	4	ALTRE
		Totale Crediti Formativi Universitari (CFU)	180	

* insegnamenti propedeutici rispetto ad altri.

Il piano di studio è comune per tutti gli iscritti al CdS.

Non sono previsti blocchi d'iscrizione.

Gli studenti dovranno indicare gli esami in alternativa e a scelta che intendono sostenere attraverso la procedura prevista dal sistema ESSE3 che prevede la compilazione del piano di studi online.

Gli insegnamenti a scelta possono essere individuati, nell'ambito dei CdS di pari livello, tra gli insegnamenti attivati dal Dipartimento di Scienze politiche e dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Propedeuticità degli insegnamenti

Le propedeuticità fra gli insegnamenti sono così dettagliate:

- il superamento dell'esame di IUS/01 Diritto Privato deve precedere gli esami appartenenti ai settori scientifico-disciplinari: IUS/07 Diritto del Lavoro, IUS/07 Contrattazione collettiva, IUS/01 Diritto privato dell'ambiente, IUS/04 Diritto industriale;
- il superamento dell'esame di IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico deve precedere gli esami appartenenti ai settori scientifico-disciplinari: IUS/13 Diritto internazionale, IUS/07 Diritto del Lavoro, IUS/14 Diritto dell'Unione europea, IUS/07 Contrattazione collettiva, IUS/10 Diritto amministrativo, IUS/12 Diritto tributario, IUS/17 Diritto penale dell'economia;
- il superamento dell'esame di SECS-P/01 Economia politica deve precedere gli esami appartenenti ai settori scientifico-disciplinari: SECS-P/02 Politica economica, SECS-P/06 Economia industriale e regionale;

il superamento dell'esame di SPS/07 Sociologia generale deve precedere gli esami appartenenti al settore scientifico-disciplinare: SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro;

- il superamento dell'esame di SECS-S/04 Elementi di statistica e demografia deve precedere gli esami appartenenti ai settori scientifico-disciplinari: SECS-S/03 Statistica economica, SECS-S/04 Modelli e politiche di popolazioni;
- il superamento dell'esame di IUS/07 Diritto del lavoro deve precedere l'esame di IUS/07 Contrattazione collettiva.

Acquisizione di CFU nell'ambito di "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro"

Nell'ambito delle "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" possono essere riconosciuti fino a un massimo di 2 CFU per:

- partecipazione a seminari e convegni;
- partecipazione al "Laboratorio di Europrogettazione" svolto dal Dipartimento di Scienze politiche;
- partecipazione al "Laboratorio di Informatica" svolto dal Dipartimento di Scienze politiche;
- partecipazione al "Laboratorio di Scrittura" svolto dal Dipartimento di Scienze politiche;
- certificazioni linguistiche;
- certificazioni di abilità informatiche;
- certificazioni di attività svolte presso enti pubblici o privati;

- certificazioni di attività svolte nell'ambito del servizio civile;
- eccedenza di CFU conseguiti all'estero nell'ambito del programma Erasmus+ o assimilabili;
- partecipazione al Corso di "Orientamento consapevole" e superamento del test finale;
- partecipazione a viaggi studio organizzati da un docente del Dipartimento di Scienze politiche con il patrocinio dell'Università di Bari Aldo Moro.

Riconoscimento di insegnamenti sostenuti come esami fuori piano e fuori media

Gli studenti iscritti al CdS possono conseguire CFU per insegnamenti fuori piano di studi e fuori media sostenendo esami presso qualsiasi CdS di I livello dell'Università di Bari Aldo Moro entro i limiti stabiliti dal "Regolamento Didattico di Ateneo".

Gli studenti possono altresì sostenere, fuori piano e fuori media, esami di insegnamenti appartenenti ai CdS di II livello soltanto dopo aver sostenuto tutti gli esami di profitto del proprio CdS. I CFU eccedenti conseguiti sostenendo esami di II livello potranno essere riconosciuti, nell'ipotesi di successiva immatricolazione ad un CdS di II livello del Dipartimento di Scienze politiche, nella misura massima di 30 CFU.

Studenti impegnati a tempo parziale

All'atto dell'immatricolazione è data la possibilità ad ogni studente di scegliere il proprio *status*. In particolare, all'atto dell'immatricolazione, o di iscrizione ad anni successivi al primo, lo studente lavoratore o comunque impossibilitato, per comprovate ragioni personali, economiche o sociali, alla frequenza a tempo pieno delle attività didattiche, può optare per specifici percorsi formativi caratterizzati da una diversa scansione temporale.

Attività di tutorato

Ad ogni docente è assegnato un gruppo di studenti iscritti al primo anno, che gli sono affidati per tutta la durata del percorso di studi. I docenti tutor sono un costante punto di riferimento a cui gli iscritti possono rivolgersi per ricevere aiuto per organizzare lo studio, per superare eventuali criticità e per conseguire il titolo di studio nei tempi previsti. Il tutorato a cura dei docenti è svolto con regolarità durante tutto l'anno durante gli orari di ricevimento preventivamente stabiliti e pubblicizzati sulle rispettive pagine personali, poste all'interno del sito del Dipartimento.

Il tutorato per attività didattiche integrative, propedeutiche e di recupero è svolto da dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti e/o altri soggetti dotati di specifica preparazione e selezionati mediante la partecipazione a specifici bandi; i tutor sono richiesti dal Dipartimento e attribuiti dall'Amministrazione centrale anche grazie a forme di cofinanziamento a carico del Dipartimento stesso. L'attività svolta dai tutor consiste nell'assistere gli studenti nella preparazione di uno o più esami tramite la frequenza di attività formative propedeutiche, integrative e di recupero, realizzate nella forma di colloqui individuali o di iniziative formative di gruppo.

Mobilità internazionale degli studenti

I criteri e le modalità per garantire l'esercizio della mobilità internazionale degli studenti sono disciplinati nell'ambito del "Regolamento di Ateneo per la mobilità degli studenti Erasmus+", nonché delle regole predisposte per le altre iniziative previste dall'Ateneo.

Modalità di frequenza

La frequenza ai corsi non è obbligatoria, ma fortemente consigliata.

Organizzazione delle attività didattiche

Gli insegnamenti hanno durata semestrale.

Gli eventuali insegnamenti a moduli previsti nel CdS possono avere durata annuale.

Le attività didattiche sono svolte, di norma, nell'arco di 13 settimane per ogni semestre e impegnano un numero diverso di settimane in funzione del numero di CFU assegnati ad ogni insegnamento.

Si consegue un singolo CFU:

- per ciascun insegnamento, con 8 ore di lezione frontale più 17 ore di rielaborazione personale;
- per ciascuna eventuale attività di esercitazione/laboratori, con 12 ore di lavoro in aula più 13 ore di rielaborazione personale;
- per le attività stage/tirocinio, con 25 ore di attività formative.

Per la partecipazione ad ogni seminario e convegno, fino ad 8 ore, si consegue 0,25 CFU.

Calendario didattico

Le attività didattiche relative al primo semestre hanno inizio la seconda decade di settembre e terminano la seconda decade di dicembre.

Le attività didattiche relative al secondo semestre hanno inizio la seconda decade di febbraio e si concludono entro la terza decade di maggio.

Verifiche dell'apprendimento

Le verifiche dell'apprendimento si svolgono attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi che non rappresentano titolo per l'acquisizione di CFU, ma i cui risultati possono essere tenuti in considerazione in sede di definizione del voto di esame. Le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente, che è espressa mediante una votazione in trentesimi per ciascun esame, sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti.

Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 9. Straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli, che vengono indicati nel calendario didattico.

La collocazione temporale degli appelli è prevista dal calendario didattico di ciascun anno accademico.

Prova finale e conseguimento del titolo

Lo studente è ammesso a discutere la tesi di laurea dopo aver acquisito 176 CFU.

Alla prova finale sono attribuiti 4 CFU.

Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e nella discussione di un elaborato scritto in seduta pubblica e alla presenza della Commissione di laurea. L'elaborato deve evidenziare l'acquisizione, da parte del laureando, di un'adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli eventuali intrecci

multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.

La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo *curriculum* ed allo svolgimento della prova finale. Le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente per la prova finale, che è espressa in centodecimi con eventuale lode, sono indicate nello specifico "Regolamento della prova finale".

Le sessioni di laurea sono quattro per ciascun anno solare. La loro collocazione temporale è prevista dal calendario didattico di ciascun anno accademico.

Valutazione della didattica

I singoli insegnamenti sono sottoposti alla valutazione degli studenti mediante la compilazione di un questionario anonimo. I dati raccolti sono elaborati e resi pubblici sul sito di Ateneo (http://reportanvur.ict.uniba.it:443/birt/run?_report=Anvur_Qd.rptdesign). Gli organi collegiali e individuali di Dipartimento e di Interclasse (tra cui la Commissione Paritetica Docenti Studenti e il Gruppo per l'Assicurazione della Qualità), oltre ai singoli docenti, analizzano i dati raccolti per promuovere iniziative di miglioramento del CdS.

SCIENZE POLITICHE - SP

CLASSE DI LAUREA L-36

Descrizione del Corso di Studio

Il Corso di Studi (CdS) triennale in “Scienze Politiche” (Classe L-36) ha lo scopo di formare profili professionali con competenze sulle dinamiche socio-politiche, giuridiche, storico ed economiche caratterizzanti lo scenario internazionale ed europeo. Per questo motivo, il CdS si contraddistingue per una spiccata connotazione multidisciplinare orientata verso le prospettive internazionalistica ed europea.

Per garantire l’approccio multidisciplinare nel CdS sono valorizzate diverse aree di apprendimento, segnatamente quelle giuridica (con particolare riguardo al profilo internazionale e dell’Unione europea), economica, sociologica, politologica, storica, statistico-demografica e linguistica. I relativi insegnamenti intendono offrire agli studenti un’ampia preparazione di base che integri i diversi approcci scientifici e metodologici per consentire loro di comprendere e saper affrontare le complesse realtà politiche, giuridiche, economiche e culturali sia sul piano nazionale sia nel contesto delle relazioni internazionali.

Il CdS, che a partire dall’anno accademico 2021-2022 presenta una revisione dell’ordinamento e della denominazione volta a un aggiornamento e a un miglioramento dei contenuti formativi, intende fornire solide conoscenze di base, contenuti e strumenti metodologici multidisciplinari che costituiscano il presupposto per la continuazione di studi (magistrali, master di primo livello) o da utilizzare direttamente sul mercato del lavoro. L’acquisizione e l’applicazione di conoscenze giuridiche, economiche, sociologiche, politologiche, storiche e statistico-demografiche, con un idoneo supporto linguistico, offrono agli studenti gli strumenti adeguati per padroneggiare le linee caratterizzanti di una società globale in cui i diversi attori (Stati, organizzazioni internazionali, ONG, imprese e singoli operatori) sappiano affrontare le problematiche e cogliere le opportunità che si manifestano nell’attuale sistema economico, giuridico e politico globalizzato. Per questi motivi, il CdS è orientato alla preparazione di funzionari ed esperti in attività internazionali ed europee, destinati a svolgere attività amministrative e progettuali anche a vocazione internazionale, attività di analisi economico-politica nazionale, europea ed internazionale, attività di analisi e progettuali nel complesso settore dell’immigrazione e della tutela dei diritti umani, attività di gestione dei processi di peace-keeping e peace-building nonché attività di promozione della cultura socio-politico-economica italiana all’estero.

Il percorso di studi offre anche un adeguato livello di flessibilità mediante la previsione, durante la sua prosecuzione, di insegnamenti in alternativa tra i quali lo studente può compiere scelte personalizzate.

Nel CdS è prevista anche l’acquisizione di 2 CFU per altre attività utili all’inserimento nel mondo del lavoro. Queste possono essere costituite dalla partecipazione a svariate iniziative formative: laboratori di formazione alla preparazione di progetti nazionali e dell’Unione europea, laboratori di scrittura e di informatica e attività convegnistiche e seminari organizzate nel Dipartimento di Scienze politiche. Inoltre, è prevista la possibilità di riconoscimento in tale ambito di altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio civile, certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati, esperienze svolte all’estero nell’ambito del Programma Erasmus+ o assimilabili, viaggi studio all’estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell’Università, ecc).

Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo

Il CdS si caratterizza per un solido impianto formativo incardinato sulla “tradizionale multidisciplinarietà” degli studi in Scienze Politiche. Esso si propone di formare figure professionali in grado di analizzare e interpretare i fenomeni storici, politici, giuridici, economici e sociali nell’ambito nazionale nonché europeo e internazionale. In particolare, il CdS è finalizzato a fornire conoscenze di base, contenuti e strumenti metodologici multidisciplinari che costituiscono il presupposto per la continuazione di studi (magistrali, master di primo livello) o da utilizzare direttamente sul mercato del lavoro. L’acquisizione e l’applicazione di conoscenze economiche, statistico-demografiche, giuridiche, politologiche, sociologiche, storiche, supportata da un’adeguata competenza linguistica, permette agli studenti di padroneggiare le linee caratterizzanti di una società “globale” in cui individui, Stati, organizzazioni internazionali, ONG e imprese siano chiamati ad affrontare le attuali sfide non solo per risolvere problemi politici e sociali ma anche per cogliere le nuove opportunità che si presentano nello scenario nazionale, europeo e internazionale.

Il CdS è naturalmente orientato alla preparazione di funzionari ed esperti destinati a svolgere attività amministrative e progettuali con prevalente caratterizzazione internazionale, attività di analisi economico-politica internazionale ed europea, attività di analisi e progettuali nei settori dell’immigrazione e della tutela dei diritti individuali nel contesto nazionale, europeo ed internazionale, attività di gestione dei processi di peace-keeping e peace-building nonché attività di promozione della cultura socio-politico-economica italiana all’estero. Inoltre appare crescente anche l’esigenza di soddisfare, attraverso questa formazione, una domanda proveniente dagli Enti locali e dalle Regioni, che sempre più spesso debbono occuparsi di questioni internazionali e dei rapporti con l’Unione europea.

Non va sottovalutata, inoltre, per una Università che sviluppa relazioni vicinali con i Paesi balcanici, l’utilità di acquisizione di competenze necessarie per partecipare alle missioni di osservazione elettorale e di assistenza tecnica nei processi di peace-building finalizzati alla costituzione delle strutture e delle istituzioni che consentano la promozione della democrazia. Queste competenze appaiono particolarmente significative anche per promuovere relazioni con i vicini Paesi che intendono aderire all’Unione europea.

Il percorso formativo è caratterizzato da insegnamenti di diversi ambiti disciplinari in modo funzionale all’apprendimento di una metodologia interdisciplinare utile per applicare nel contesto lavorativo le conoscenze acquisite. In ciascun anno del percorso di studi i diversi insegnamenti sono volti a fornire conoscenze di carattere generale in più ambiti contestualmente. In particolare, i settori scientifico disciplinari previsti nel CdS riguardano, da una parte, materie volte a offrire conoscenze di base o caratterizzanti come la sociologia generale, l’economia politica e la politica economica, la storia contemporanea, la filosofia politica, la storia delle dottrine politiche, la storia delle relazioni internazionali, la statistica e la demografia, il diritto pubblico, il diritto privato, il diritto internazionale e il diritto dell’Unione europea e, dall’altra, insegnamenti diretti ad approfondire specifiche aree di conoscenza negli ambiti sociologico, economico, politico, storico e giuridico. Una particolare attenzione è inoltre rivolta alla conoscenza delle lingue inglese e francese che costituiscono un essenziale elemento formativo nell’ambito del CdS. Infine, durante il secondo e soprattutto il terzo anno, insieme a discipline caratterizzanti, sono previsti diversi blocchi di insegnamenti in alternativa tra loro, nell’intento di garantire allo studente la possibilità di individuare le discipline più confacenti alla preparazione funzionale ai profili occupazionali prescelti.

Risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso formativo lo studente apprenderà gli elementi specialistici delle aree di studio previste (giuridica, economica, politologica, storica, statistico-demografica, sociologica, linguistica),

oltre ad acquisire la conoscenza dei più recenti sviluppi teorici e metodologici nelle discipline previste dall'ordinamento didattico.

In particolare sarà in possesso di una solida preparazione multidisciplinare dei processi sociali, politici ed economici globali ed in particolare di quelli economico-politici a livello europeo.

Inoltre, sarà in grado di: analizzare aspetti sociali, politici e organizzativi a livello internazionale, sviluppare le conoscenze necessarie ad esaminare i problemi posti dal crescente fenomeno migratorio su scala globale e in particolare la tutela dei diritti umani, dei processi di peace-keeping e di quelli di di peace-building.

Gli obiettivi formativi proposti comprendono sia la trattazione dei fondamenti delle diverse discipline, sia argomenti di approfondimento più specialistici e sono raggiunti, oltre che con le lezioni frontali (che possono comprendere anche esercitazioni) e i seminari interdisciplinari organizzati nel Dipartimento di Scienze politiche, anche utilizzando, in alcuni insegnamenti, metodologie di didattica innovativa (mentoring, lavori di gruppo, ecc.).

Le conoscenze sono verificate nel corso delle attività proprie di ciascun insegnamento secondo le modalità indicate nelle rispettive schede. In particolare tra le modalità mediante le quali sono verificate le conoscenze attese compaiono le seguenti: partecipazione attiva alle lezioni, partecipazione attiva ai seminari, prove intermedie, prova d'esame finale orale e/o scritta.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente svilupperà capacità di comprensione nei campi oggetto di studio e sarà in grado di applicare le conoscenze in maniera tale da consentirgli sia di dimostrare un approccio professionale al lavoro, sia di continuare proficuamente gli studi.

Possiederà competenze adeguate per affrontare concretamente l'attività professionale nel campo delle organizzazioni internazionali, ad esempio le rappresentanze diplomatiche e consolari, le organizzazioni europee e internazionali sia governative che non governative.

Egli sarà anche in grado di applicare le conoscenze acquisite raccogliendo, interpretando e confrontando informazioni utili nell'analisi nel campo delle politiche internazionali nella gestione dei processi connessi all'immigrazione, dei processi di peace-keeping e peace-building, nelle prospettive scientifiche o etiche ad essi connesse.

In particolare tra le modalità con cui sono verificate le capacità di applicare conoscenza e comprensione, da dimostrare anche mediante la elaborazione di ipotesi di esame ragionato di problematiche concrete e di individuazione delle possibilità di loro risoluzione, compaiono le seguenti: analisi di casi, presentazione di relazioni durante le lezioni, realizzazione di attività di gruppo.

Autonomia di giudizio

I laureati devono dimostrare piena e autonoma consapevolezza dell'intreccio multidisciplinare sotteso allo studio dei fenomeni internazionali. Dotati di adeguata capacità di giudizio nella riflessione sui temi sociali, scientifici ed etici più caratteristici di quei fenomeni, devono dimostrare di saper raccogliere in modo appropriato i dati che si collegano in sede analitica e applicarne l'interpretazione all'elaborazione valutativa di chiavi di lettura originali.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline, oltre che durante la didattica frontale, tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene, oltre durante la prova finale degli insegnamenti, mediante la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.

Abilità comunicative

I laureati acquisiscono una conoscenza approfondita delle tecniche di comunicazione collegate alle discipline più caratteristiche del campo di studi prescelto. Capaci di dominare l'impianto

metodologico multidisciplinare che, nei vari ambiti caratterizzanti delle scienze sociali, permette un'interpretazione convincente dei fenomeni collegati all'internazionalizzazione delle relazioni umane, sanno anche affrontare in modo persuasivo il confronto con interlocutori specialisti e non specialisti, gestendo con sicurezza il flusso di comunicazioni tanto nel settore dell'informazione, quanto in quello dell'elaborazione di idee, problemi e soluzioni.

Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline, oltre che durante la didattica frontale, durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative è raggiunta anche tramite la redazione e la presentazione della dissertazione finale.

La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente sia durante la prova finale dei singoli insegnamenti, sia nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.

Capacità di apprendimento

I laureati devono aver sviluppato in modo adeguato la flessibilità interpretativa e le capacità di apprendimento che, in tutte le discipline che meglio caratterizzano l'analisi e la valutazione scientifica dei fenomeni internazionali, possono aprire la via al proseguimento degli studi con alto grado di autonomia, tanto nella direzione di lauree magistrali di impianto analogo, quanto nei settori affini di approfondimento universitario post-triennale.

Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.

Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo in molti casi la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento degli insegnamenti.

Codifiche Istat delle professioni, profili professionali, funzioni in un contesto di lavoro, competenze associate alle funzioni e sbocchi occupazionali

Codifiche Istat delle professioni

1. Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
2. Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
3. Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)

Profilo professionale

Personale con funzioni specifiche in campo politico, amministrativo e gestionale in enti pubblici e privati

Funzione in un contesto di lavoro

Il Corso di Studio in Scienze politiche prepara una vasta gamma di figure professionali che richiedono competenze di analisi e valutazione di problematiche complesse. Il laureato in Scienze politiche opera in attività amministrative e progettuali anche con vocazione internazionale ed europea; partecipa ad

attività di analisi economico-politica internazionale ed europea; ad attività di analisi e progettuali nei settori dell'immigrazione e della tutela dei diritti umani; ai processi di peace-keeping e peace-building; alla promozione della cultura socio-politico-economica italiana all'estero. Soddisfa la domanda, proveniente dagli Enti locali e dalle Regioni, di esperti in questioni internazionali e nei rapporti con l'Unione europea.

Competenze associate alla funzione

Il laureato in Scienze politiche ha adeguate competenze per svolgere attività e funzioni di consulenza, analisi e progettazione, formazione e comunicazione nell'ambito di organismi nazionali, europei e internazionali, sia pubblici sia privati.

Possiede competenze utili per partecipare alle missioni di osservazione elettorale e di assistenza tecnica nei processi di peace-building finalizzati alla costituzione delle strutture e delle istituzioni che consentano la promozione della democrazia.

Sbocchi occupazionali

- Settore pubblico: Ministeri, enti locali (in particolare nei settori che si occupano di relazioni internazionali e affari europei, anche a valenza sindacale), Ministero affari esteri (ambasciate, uffici consolari, altri uffici);
- Enti, istituzioni ed organizzazioni internazionali ed europee;
- Terzo settore: ONG operanti anche all'estero;
- Settore privato: Uffici esteri di società commerciali a proiezione esterna, associazioni di categoria, aziende multinazionali;
- Centri di ricerca pubblici o privati, università.

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

Il CdS è ad ammissione libera secondo le modalità indicate dal Manifesto degli studi dell'Università di Bari Aldo Moro.

Requisito necessario è il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese o francese, logica e matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura e fogli di calcolo).

Ai fini di una verifica della preparazione personale iniziale è prevista una prova obbligatoria ma non selettiva (ossia, che non preclude l'iscrizione al CdS) sui seguenti temi: cultura generale, lingua italiana, logica e matematica di base, una lingua a scelta dello studente tra inglese o francese. La prova consiste nella soluzione di 30 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate ed è superata se risultano corrette almeno 16 risposte.

Gli studenti possono partecipare alla prova in una delle due tornate di somministrazione (svolte nei mesi di settembre-ottobre e gennaio-febbraio) e coloro che non la superano nella prima possono ripeterla nella seconda. Gli studenti che non superano la prova, ai quali sono puntualmente e individualmente comunicate le carenze riscontrate, acquisiscono un obbligo formativo aggiuntivo pari a 2 CFU che devono colmare secondo le seguenti modalità, in alternativa:

- frequenza di Corsi introduttivi ovvero Seminari *ad hoc* su specifici ambiti disciplinari (ad. es. discipline quantitative, lingue straniere organizzati dal Dipartimento e indicati per ciascun anno accademico dal Consiglio di Interclasse;
- frequenza di seminari organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche fino alla concorrenza di 2 CFU (0,25 CFU per Seminari fino alle 8 ore).

L'assolvimento secondo queste modalità deve essere realizzato entro il primo anno di corso, il sostenimento degli esami previsti al 2° anno di corso è vincolato al superamento degli OFA.

Sono esonerati dal sostenere la prova gli studenti che:

- a) abbiano superato, presso altri Dipartimenti o Università italiane, la prova d'ingresso a CdS della stessa Classe di Laurea;
- b) abbiano conseguito, presso altri Dipartimenti o altre Università italiane, almeno 12 CFU;
- c) siano già in possesso di un diploma di laurea;
- d) abbiano conseguito il diploma di scuola superiore con una votazione di 100/100;
- e) abbiano frequentato il Corso di "Orientamento consapevole" organizzato dal Dipartimento di Scienze politiche e superato il test finale.

Riconoscimento di attività pregresse o di crediti formativi universitari (CFU)

La Giunta del Consiglio di Interclasse delibera sul riconoscimento totale o parziale dei CFU acquisiti dallo studente in altro CdS della stessa Università, ovvero nello stesso o altro CdS di altra Università. Per gli studenti che si trasferiscono da altro CdS appartenente alla medesima classe (L-36), la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Nel "Regolamento per la valutazione della carriera degli studenti" sono indicati in dettaglio i criteri di riconoscimento e di eventuale obsolescenza.

Numero massimo di crediti formativi extrauniversitari riconoscibili (Legge n. 240/2010, art. 14)

Il CdS potrà riconoscere, secondo la normativa vigente, fino a un massimo di 12 ulteriori CFU certificati individualmente, complessivamente tra corsi di I e II livello (laurea triennale e laurea magistrale), previa valutazione da parte della Giunta del Consiglio d'Interclasse, per:

- specifiche attività formative svolte nei cicli di studio presso gli Istituti di istruzione della Pubblica Amministrazione;
- conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del CdS. In particolare, possono essere riconosciuti crediti, secondo le regole su esposte, conseguiti nei Corsi di Master di I e II livello, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione, dottorato di ricerca.

Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione del CdS nei limiti di 12 CFU.

Nel "Regolamento per la valutazione della carriera degli studenti" sono indicati in dettaglio i criteri di riconoscimento.

Piano di Studio

PRIMO ANNO

	AREA	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
1	economica	SECS-P/01 - Economia politica*	8	BASE
2	sociologica	SPS/07 - Sociologia generale*	8	BASE
3	politologica	SPS/01 - Filosofia Politica	10	CARATTERIZZANTE
4	giuridica	IUS/01 - Diritto privato*	8	CARATTERIZZANTE
5	politologica	SPS/02 - Storia delle dottrine politiche	8	BASE
6	storica	M-STO/02 - Storia moderna o M-STO/04 - Storia contemporanea	8	CARATTERIZZANTE
7	giuridica	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico*	8	BASE

8	-	Altre conoscenze utili per inserimento mondo del lavoro	2	ALTRE
---	---	---------------------------------------------------------	---	-------

SECONDO ANNO

	AREA	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
9	linguistica	L-LIN/12 - Lingua e traduzione-lingua inglese	8	BASE
10	giuridica	IUS/13 - Diritto internazionale	8	CARATTERIZZANTE
11	statistica-demografica	SECS-S/04 - Elementi di statistica e demografia*	10	CARATTERIZZANTE
12	giuridica	IUS/07 - Diritto del lavoro italiano ed europeo*	8	AFFINE
13	economica	SECS-P/02 - Politica economica	8	CARATTERIZZANTE
14	economica politologica giuridica	SECS-P/12 - Storia economica o SPS/04 - Scienza politica o IUS/07 - Relazioni industriali	8	AFFINE
15	-	Disciplina a scelta studente	8	ALTRE

TERZO ANNO

	AREA	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
16	giuridica	IUS 14 - Diritto dell'Unione Europea	8	CARATTERIZZANTE
17	linguistica	L-LIN/04 - Lingua e traduzione-lingua francese	8	BASE
18	storica	SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali	8	CARATTERIZZANTE
19	sociologica	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali o SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro o SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici	10	CARATTERIZZANTE
20	economica e statistica	SECS/P-06 - Economia industriale e regionale o SECS/S-04 - Modelli e politiche di popolazioni	8	CARATTERIZZANTE
21	giuridica e storica	IUS/13 - Diritto internazionale ed europeo delle migrazioni o SPS/06 - Storia dei conflitti internazionali	8	AFFINE
22	-	Disciplina a scelta dello studente	8	ALTRE
23	-	Prova finale	4	ALTRE
		Totale Crediti Formativi Universitari (CFU)	180	

* insegnamenti propedeutici rispetto ad altri; per i dettagli si veda l'articolo 9.

Il piano di studio è comune per tutti gli iscritti al CdS.

Non sono previsti blocchi d'iscrizione.

Gli studenti dovranno indicare gli esami in alternativa e a scelta che intendono sostenere attraverso la procedura prevista dal sistema ESSE3 con la compilazione del piano di studio online.

Gli insegnamenti a scelta possono essere individuati, nell'ambito dei CdS di pari livello, tra gli insegnamenti attivati dal Dipartimento di Scienze politiche e dall'Università di Bari Aldo Moro.

Propedeuticità degli insegnamenti

Le propedeuticità fra gli insegnamenti è così dettagliata:

- il superamento dell'esame di IUS/01 Diritto Privato deve precedere gli esami appartenenti ai settori scientifico-disciplinare: IUS/07 Diritto del lavoro italiano ed europeo, IUS/07 Relazioni industriali;
- il superamento dell'esame di IUS/09 Istituzioni di Diritto pubblico deve precedere gli esami appartenenti ai settori scientifico-disciplinari: IUS/07 Diritto del lavoro italiano ed europeo, IUS/13 Diritto internazionale, IUS/07 Relazioni industriali, IUS/14 Diritto dell'Unione europea, IUS/13 Diritto internazionale ed europeo delle migrazioni;
- il superamento dell'esame di SECS-P/01 Economia politica deve precedere gli esami appartenenti ai settori scientifico-disciplinari: SECS-P/02 Politica economica e SECS-P/06 Economia industriale e regionale;
- il superamento dell'esame di SPS/07 Sociologia generale deve precedere gli esami appartenenti ai settori scientifico-disciplinari: SPS/08 Sociologia dei processi culturali, SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro, SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici;
- il superamento dell'esame di SECS-S/04 Elementi di statistica e demografia deve precedere l'esame di SECS-S/04 Modelli e politiche di popolazioni;
- il superamento dell'esame di IUS/07 Diritto del lavoro italiano ed europeo deve precedere l'esame di IUS/07 Relazioni industriali.

Acquisizione di CFU nell'ambito di "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro"

Nell'ambito delle "*Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro*" possono essere riconosciuti fino a un massimo di 2 CFU per:

- partecipazione a seminari e convegni;
- partecipazione al "Laboratorio di Europrogettazione" svolto dal Dipartimento di Scienze politiche;
- partecipazione al "Laboratorio di Informatica" svolto dal Dipartimento di Scienze politiche;
- partecipazione al "Laboratorio di Scrittura" svolto dal Dipartimento di Scienze politiche;
- certificazioni linguistiche;
- certificazioni di abilità informatiche;
- certificazioni di attività svolte presso enti pubblici o privati;
- certificazioni di attività svolte nell'ambito del servizio civile;
- eccedenza di CFU conseguiti all'estero nell'ambito del programma Erasmus+ o assimilabili;
- partecipazione al Corso di "Orientamento consapevole" e superamento del test finale;
- partecipazione a viaggi studio organizzati da un docente del Dipartimento di Scienze politiche con il patrocinio dell'Università di Bari Aldo Moro.

Riconoscimento di insegnamenti sostenuti come esami fuori piano e fuori media

Gli studenti iscritti al CdS possono conseguire CFU per insegnamenti fuori piano di studi e fuori media sostenendo esami presso qualsiasi CdS di I livello dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro entro i limiti stabiliti dal "Regolamento Didattico di Ateneo".

Gli studenti possono altresì sostenere, fuori piano e fuori media, esami di insegnamenti appartenenti ai CdS di II livello soltanto dopo aver sostenuto tutti gli esami di profitto del proprio CdS. I CFU eccedenti conseguiti sostenendo esami di II livello potranno essere riconosciuti nell'ipotesi di successiva immatricolazione ad un CdS di II livello del Dipartimento di Scienze Politiche nella misura massima di 30 CFU.

Studenti impegnati a tempo parziale

All'atto dell'immatricolazione è data la possibilità ad ogni studente di scegliere il proprio *status*. In particolare, all'atto dell'immatricolazione, o di iscrizione ad anni successivi al primo, lo studente lavoratore o comunque impossibilitato, per comprovate ragioni personali, economiche o sociali, alla frequenza a tempo pieno delle attività didattiche, può optare per specifici percorsi formativi caratterizzati da una diversa scansione temporale.

Attività di tutorato

Ad ogni docente è assegnato un gruppo di studenti iscritti al primo anno, che gli sono affidati per tutta la durata del percorso di studi. I docenti tutor sono un costante punto di riferimento a cui gli studenti possono rivolgersi per ricevere aiuto per organizzare lo studio, per superare eventuali criticità e per conseguire il titolo di studio nei tempi previsti. Il tutorato a cura dei docenti è svolto con regolarità durante tutto l'anno durante gli orari di ricevimento preventivamente stabiliti e pubblicizzati sulle rispettive pagine personali, poste all'interno del sito *web* del Dipartimento.

Il tutorato per attività didattiche integrative, propedeutiche e di recupero è svolto da dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti e/o altri soggetti dotati di specifica preparazione e selezionati mediante la partecipazione a specifici bandi; i tutor sono richiesti dal Dipartimento e attribuiti dall'Amministrazione centrale anche grazie a forme di cofinanziamento a carico del Dipartimento stesso. L'attività svolta dai tutor consiste nell'assistere gli studenti nella preparazione di uno o più esami tramite la frequenza di attività formative propedeutiche, integrative e di recupero, realizzate nella forma di colloqui individuali o di iniziative formative di gruppo.

Mobilità internazionale degli studenti

I criteri e le modalità per garantire l'esercizio della mobilità internazionale degli studenti sono disciplinati nell'ambito del "Regolamento di Ateneo per la mobilità degli studenti Erasmus+", nonché delle regole predisposte per le altre iniziative previste dall'Ateneo.

Modalità di frequenza

La frequenza ai corsi non è obbligatoria, ma fortemente consigliata.

Organizzazione delle attività didattiche

Gli insegnamenti hanno durata semestrale.

Gli eventuali insegnamenti a moduli previsti nel CdS possono avere durata annuale.

Le attività didattiche sono svolte, di norma, nell'arco di 13 settimane per ogni semestre e impegnano un numero diverso di settimane in funzione del numero di CFU assegnati ad ogni insegnamento.

Si consegue un singolo CFU:

- per ciascun insegnamento, con 8 ore di lezione frontale più 17 ore di rielaborazione personale;
- per ciascuna eventuale attività di esercitazione/laboratorio, con 12 ore di lavoro in aula più 13 ore di rielaborazione personale;
- per le attività stage/tirocinio, con 25 ore di attività formative.

Per la partecipazione ad ogni seminario e convegno, fino ad 8 ore, si consegue 0,25 CFU.

Calendario didattico

Le attività didattiche relative al primo semestre hanno inizio la seconda decade di settembre e terminano la seconda decade di dicembre.

Le attività didattiche relative al secondo semestre hanno inizio la seconda decade di febbraio e si concludono entro la terza decade di maggio.

Verifiche dell'apprendimento

Le verifiche dell'apprendimento si svolgono attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi che non rappresentano titolo per l'acquisizione di CFU, ma i cui risultati possono essere tenuti in considerazione in sede di definizione del voto di esame. Le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente, che è espressa mediante una votazione in trentesimi per ciascun esame, sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti.

Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 9. Straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli, che vengono indicati nel calendario didattico.

La collocazione temporale degli appelli è prevista dal calendario didattico di ciascun anno accademico.

Prova finale e conseguimento del titolo

Lo studente è ammesso a discutere la tesi di laurea dopo aver acquisito 176 CFU.

Alla prova finale sono attribuiti 4 CFU.

Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e nella discussione di un elaborato scritto in seduta pubblica ed alla presenza della Commissione di laurea. L'elaborato deve evidenziare l'acquisizione, da parte del laureando, di una adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli eventuali intrecci multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.

La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo *curriculum* ed allo svolgimento della prova finale. Le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente per la prova finale, che è espressa in centodecimi con eventuale lode, sono indicate nello specifico "Regolamento della prova finale".

Le sessioni di laurea sono quattro per ciascun anno solare. La loro collocazione temporale è prevista dal calendario didattico di ciascun anno accademico.

Valutazione della didattica

I singoli insegnamenti sono sottoposti alla valutazione degli studenti mediante la compilazione di un questionario anonimo. I dati raccolti sono elaborati e resi pubblici sul sito *web* di Ateneo (http://reportanvur.ict.uniba.it:443/birt/run?_report=Anvur_Qd.rptdesign). Gli organi collegiali e individuali di Dipartimento e di Interclasse (tra cui la Commissione Paritetica Docenti Studenti e il Gruppo per l'Assicurazione della Qualità), oltre ai singoli docenti, analizzano i dati raccolti per promuovere iniziative di miglioramento del CdS.

SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE – SOCIOLOGIA

CLASSE DI LAUREA L-39- L-40

Descrizione del Corso di Studio

Il Corso di Studi (CdS) Interclasse in Scienze del Servizio Sociale e Sociologia ha al suo interno due percorsi di studi:

Scienze del Servizio Sociale (Classe L-39) e Sociologia (Classe L-40). I due percorsi sono ritagliati all'interno di un unico progetto formativo finalizzato all'acquisizione sia di conoscenze, abilità e strumenti concettuali di carattere interdisciplinare e specifico per la comprensione della società, sia di competenze e di strumenti metodologici necessari all'azione sociale e all'intervento professionale, in particolare nelle situazioni di disagio, marginalità ed esclusione, nel quadro dei sistemi e delle politiche di welfare.

Lo studente dovrà optare per la classe di laurea al momento dell'iscrizione al primo anno. Resta salva la sua facoltà di effettuare il passaggio in itinere dall'uno all'altro percorso, attraverso il riconoscimento dei crediti comuni.

Il CdS fornisce una formazione di base, comune alle due classi, nelle discipline sociologiche, statistico-demografiche, psicologiche, storico-politiche, giuridiche, economiche e linguistiche. Nella classe L-39, la formazione specifica si orienta, in tutti tre gli anni di corso, all'acquisizione dei fondamenti, dei principi, delle metodologie e delle tecniche del servizio sociale, finalizzata alla costruzione della figura professionale dell'assistente sociale (cat. B), previo Esame di Stato e iscrizione all'Albo, che dà anche accesso all'esercizio della libera professione. Questo percorso di studio include, a tal fine, il tirocinio professionale presso strutture pubbliche e private che prevedono in organico la figura dell'assistente sociale (si veda Quadro SUA B5 - Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno). Nella classe L-40, la formazione specifica si orienta alla conoscenza dei sistemi e dei processi sociali, dei regimi di welfare e delle politiche sociali ed è mirata all'acquisizione delle competenze metodologiche e tecniche necessarie per la ricerca sociale e per l'analisi dei dati socio-economici.

Il piano formativo presenta un adeguato livello di flessibilità, che permette allo studente di caratterizzare e personalizzare il suo percorso di studi, soprattutto in virtù della presenza di insegnamenti in alternativa.

I laureati del corso interclasse in Scienze del Servizio Sociale e Sociologia trovano sbocco professionale nel settore della Pubblica Amministrazione, nel settore privato (istituti di ricerca e di comunicazione, think tank) e del privato sociale (organizzazioni del Terzo Settore, cooperazione sociale, associazioni di volontariato, ONLUS), nelle organizzazioni di rappresentanza degli interessi (sindacati, partiti, associazioni di categoria), negli ambiti educativi, comunicativi, assistenziali e consulenziali, nella progettazione e nella gestione dello sviluppo territoriale.

La preparazione acquisita costituisce, inoltre, una solida base per intraprendere gli studi magistrali nell'ambito delle scienze sociali e della progettazione delle politiche d'inclusione, d'innovazione sociale e dei servizi sociali.

Nel CdS è prevista anche l'acquisizione di 2 CFU per altre attività utili all'inserimento nel mondo del lavoro. Queste possono essere costituite dalla partecipazione a svariate iniziative formative: laboratori di formazione progettuale in ambito nazionale ed europeo, laboratori di scrittura e d'informatica, attività convegnistiche e seminariali organizzate nel Dipartimento di Scienze politiche. Inoltre, è prevista la possibilità di riconoscimento in tale ambito di altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio civile, certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati, esperienze svolte all'estero nell'ambito del Programma Erasmus+ o assimilabili, viaggi studio all'estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell'Università, ecc).

Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo

Il CdS interclasse riflette, pur nelle sue specificità, la spiccata vocazione multidisciplinare del Dipartimento di Scienze Politiche cui fa capo. Esso è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze fondamentali nel campo delle scienze del servizio sociale, della sociologia, delle discipline mediche e psicologiche, del diritto, delle discipline etico-filosofiche, della politologia, della storia, dell'economia, degli strumenti di base per la ricerca sociale e l'analisi delle politiche sociali. A tali conoscenze si affianca l'apprendimento in forma parlata e scritta della lingua inglese o francese.

In particolare, il percorso di Scienze del Servizio Sociale ha lo scopo di formare un operatore che svolga la propria attività nell'ambito dell'assistenza sociale e dei servizi sociali pubblici e privati, tenendo conto delle modalità operative del sistema organizzativo in cui opera. I laureati di questo percorso di studio devono essere in grado di occuparsi della comprensione e dell'analisi della richiesta presentata dall'utente del servizio al fine di attivare un percorso di assistenza rispetto alla domanda e/o al problema presentato. La vocazione professionalizzante del percorso nella classe L-39 si estrinseca soprattutto nello spazio riservato al tirocinio obbligatorio al primo e al secondo anno. Esso è svolto presso enti pubblici, privati e del Terzo settore in cui è presente il Servizio sociale Professionale, con l'obiettivo di fornire esperienza diretta delle problematiche relative alle attività di Servizio Sociale e di mettere in pratica le metodologie di intervento apprese con lo studio delle discipline. Attraverso quest'esperienza, lo studente ha l'opportunità di sviluppare la capacità di lavorare sia individualmente sia in equipe nel campo della prevenzione del disagio e in quello della promozione del benessere. L'esperienza di tirocinio vede il coinvolgimento di docenti, tutor interni e tutor esterni, sia per l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi individuali, sia per la rielaborazione dell'esperienza professionale.

Il percorso di Sociologia mira invece a formare un operatore della ricerca e dell'analisi sociale, specificamente vocato alla progettazione e all'implementazione delle politiche sociali, a differenti livelli territoriali. Il percorso mette a disposizione delle pubbliche amministrazioni, degli enti locali, delle imprese, degli organismi del terzo settore una figura professionale in grado di leggere e interpretare efficacemente i dati della realtà sociale, al fine d'impostare adeguatamente gli interventi, soprattutto nelle aree di disagio, di marginalità e a rischio di devianza. Particolare attenzione è rivolta all'analisi ed allo studio dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio, in connessione con organiche forme di collaborazione con gli enti locali ed i soggetti pubblici e privati operanti in tale ambito settoriale.

Il primo anno del CdS interclasse è finalizzato ad acquisire le conoscenze di base nell'ambito del diritto pubblico e privato, della statistica sociale, della sociologia generale, della storia sociale contemporanea. Nel percorso di Sociologia, ci si focalizzerà specificamente sulla storia del pensiero sociologico e sulla politica sociale. Nel percorso di Scienze del Servizio sociale è invece previsto già in questa fase il tirocinio, con relativo laboratorio di preparazione, nonché l'approfondimento dei principi e dei metodi del servizio sociale (insegnamento professionalizzante). Al secondo anno, gli studenti dovranno sostenere dei corsi obbligatori in ambito psicologico e potranno scegliere, entro tre blocchi di discipline - rispettivamente giuridiche, sociologiche ed economiche - un insegnamento per ciascun blocco secondo un profilo coerente. Dovranno sostenere un esame di lingua a scelta tra inglese e francese. Gli studenti di Sociologia approfondiranno inoltre la metodologia della ricerca sociale; gli studenti di Scienze del Servizio Sociale frequenteranno il secondo tirocinio e seguiranno il secondo insegnamento professionalizzante. Al terzo anno, i due percorsi di studi si demarcano più nettamente sulla base delle specificità professionali di ciascuno.

Risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo/la studente conoscerà i fondamenti istituzionali delle aree di studio previste (sociologica, giuridica, economica, politologica, statistico-demografica, storica, linguistica, psicologica, medica e

pedagogica, e, nel percorso servizio sociale, del servizio sociale professionale), e delle discipline più specialistiche previste dall'ordinamento didattico. Tali conoscenze saranno realizzate con riferimento agli sviluppi teorici e metodologici più recenti e saranno orientate particolarmente alla formazione di un/a professionista che ha compreso le molteplici dimensioni, cause, origini e dinamiche delle problematiche in cui andrà a operare. Tra queste compaiono le seguenti:

fenomeni migratori, marginalità, inclusione, situazioni di deprivazione sociale, effetti della globalizzazione su ambiente e territorio, problematiche del lavoro e dell'occupazione. Su tali basi, lo/la studente acquisirà una comprensione multidisciplinare e integrata degli interventi sociali e professionali rilevanti ai fini della promozione del benessere collettivo ed individuale, della comprensione delle situazioni sociali e delle loro possibili evoluzioni.

Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con lezioni frontali, forme di didattica innovativa tra le quali mentoring, uso di materiali audiovisivi illustrativi e di approfondimento, seminari e laboratori interdisciplinari offerti dal Dipartimento di Scienze politiche.

Le conoscenze saranno verificate nell'ambito delle attività proprie di ciascun insegnamento indicate nelle rispettive schede. In particolare, tra le modalità mediante le quali sono verificate le conoscenze attese compaiono le seguenti: partecipazione attiva alle lezioni, partecipazione attiva ai seminari, prove intermedie, prova d'esame finale orale e/o scritta.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo/la studente svilupperà competenze e abilità professionali che lo metteranno in grado di collaborare alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione di interventi in ambito pubblico e privato, di agire in modo efficace e maturo nelle diverse istituzioni, da quelle pubbliche a quelle private e del terzo settore. Nel percorso del servizio sociale, in specifico, attraverso i tirocini professionali lo studente metterà in atto le sue capacità di operare per il benessere sociale e di interagire con i destinatari del servizio sociale applicando anche le competenze che gli derivano dalle conoscenze acquisite.

Egli/ella mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli insegnamenti (seminari, studi di caso, ecc.), delle attività multidisciplinari previste dal Dipartimento di Scienze politiche e della prova finale.

In particolare, tra le modalità con cui sono verificate le capacità di applicare conoscenza e comprensione, da dimostrare anche mediante la elaborazione di ipotesi di analisi di problematiche concrete e di individuazione delle possibilità di loro risoluzione, compaiono le seguenti: analisi di casi, presentazione di relazioni durante le lezioni, realizzazione di attività di gruppo.

Autonomia di giudizio

I laureati del Corso di Studio interclasse si caratterizzano per la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio ambito di lavoro sulla base dei quali formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti. Stimolando l'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche in diversi ambiti disciplinari, il Corso di Studio contribuisce a sviluppare negli studenti l'autonomia di giudizio. Questa si fonda primariamente sulla capacità di analizzare empiricamente i problemi sociali tenendo distinti l'interpretazione fattuale della realtà dai propri valori soggettivi.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline, oltre che mediante la didattica frontale, tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione al termine degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali. Un ruolo importante nella formazione e nella verifica dell'autonomia di giudizio è svolto dal lavoro di preparazione e presentazione della dissertazione finale.

Abilità comunicative

Il Corso di Studio interclasse assicura l'acquisizione di competenze in diversi ambiti disciplinari,

stimolando il ricorso a linguaggi specifici relativi alle differenti discipline. Le abilità comunicative conseguite nel corso del triennio di studio mettono i laureati nella condizione di potersi confrontare con interlocutori istituzionali con competenze specialistiche e decisionali nei vari settori di intervento. I laureati nel CdS devono essere inoltre in grado di sviluppare un registro comunicativo che li metta in grado di comunicare efficacemente anche con gli utenti dei servizi e con il pubblico più in generale.

Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline, oltre che nell'ambito della didattica frontale, durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività didattiche e seminariali. Le abilità comunicative, inoltre, vengono verificate e sviluppate nella redazione, nella presentazione e nella discussione della dissertazione finale.

Capacità di apprendimento

I laureati del Corso di Studio interclasse devono sviluppare capacità di apprendimento teorico relative ai rapporti intercorrenti fra la politica e i complessi processi di mutamento sociale. Tali capacità risultano indispensabili sia ad intraprendere un successivo percorso di studio ed approfondimento, sia ad inserirsi in un contesto professionale altamente qualificato, aggiornando costantemente le proprie competenze.

Le capacità di apprendimento sono sviluppate nei due percorsi nel loro complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.

Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la considerazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento degli insegnamenti.

Codifica Istat della professione, profilo professionale, funzioni in un contesto di lavoro, competenze associate alle funzioni e sbocchi occupazionali

Codifica Istat della professione

1. Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)
2. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
3. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

Profilo professionale

Assistente sociale

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato/la laureata in Scienze del Servizio Sociale si qualifica per la capacità di analizzare situazioni problematiche in ambito sociale e proporre soluzioni, coordinando la rete di relazioni con altre istituzioni territoriali competenti quali scuole, servizi sanitari, forze dell'ordine, ecc.

Competenze associate alla funzione

Segretariato sociale

Lettura e decodificazione della domanda sociale
Gestione sociale di casi (case management)
Presenza in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale
Attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete

Sbocchi occupazionali

- Settore pubblico: Ministeri ed Enti Locali (in particolare nei settori che si occupano di tematiche relative ai servizi sociali: Giustizia, Lavoro, Sanità, ecc.; Regioni, Province, Comuni, ASL, Prefetture);
- Terzo Settore: ONG, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, imprese sociali, enti del Terzo Settore;
- Settore privato: centri riabilitativi per i minori con problemi di giustizia, strutture residenziali, case-famiglia, case di accoglienza per le donne maltrattate, centri di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo.

Il laureato/la laureata in Scienze del Servizio Sociale potrà anche esercitare la libera professione, previa iscrizione all'Albo.

Sociologo

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato/la laureata in Sociologia si qualifica per la capacità di fornire gli strumenti teorici, metodologici e tecnici per analizzare la società e le sue istituzioni, comprendere i fenomeni sociali e le loro trasformazioni, analizzare le relazioni tra gli individui e i gruppi, analizzare e valutare le politiche sociali.

Competenze associate alla funzione

Lettura e decodificazione della domanda sociale
Gestione sociale di casi (case management)
Attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete
Politiche di promozione e tutela dell'occupazione
Politiche di sviluppo
Valutazione delle politiche sociali
Pianificazione e coordinamento in ambito ambientale e del territorio

Sbocchi occupazionali

- Settore pubblico: Ministeri ed Enti Locali (specificamente nei settori Giustizia, Lavoro, Sanità, Comunicazione; Regioni, Province, Comuni, ASL, Prefetture).
- Terzo settore: ONG, cooperative, associazioni di volontariato, ONLUS.
- Gestione privata e pubblica delle risorse umane, del territorio, ambientali, della comunicazione.
- Istituti di ricerca.
- Centri per l'impiego.
- Istituti di ricerca e di comunicazione, think tank.
- Organizzazioni di rappresentanza degli interessi (sindacati, partiti, associazioni di categoria).
- Ambiti educativi, comunicativi, assistenziali e consulenziali.
- Progettazione e gestione dello sviluppo territoriale.

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

Il CdS è ad ammissione libera secondo le modalità indicate dal Manifesto degli studi dell'Università di Bari Aldo Moro.

Requisito necessario è il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese o francese, logica e matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura e fogli di calcolo).

Ai fini di una verifica della preparazione personale iniziale è prevista una prova obbligatoria ma non selettiva (ossia, che non preclude l'iscrizione al CdS) sui seguenti temi: cultura generale, lingua italiana, logica e matematica di base, una lingua a scelta dello studente tra inglese o francese. La prova consiste nella soluzione di 30 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate ed è superata se risultano corrette almeno 16 risposte.

Gli studenti possono partecipare alla prova in una delle due tornate di somministrazione (svolte nei mesi di settembre-ottobre e gennaio-febbraio) e coloro che non la superano nella prima possono ripeterla nella seconda. Gli studenti che non superano la prova, ai quali sono puntualmente e individualmente comunicate le carenze riscontrate, acquisiscono un obbligo formativo aggiuntivo pari a 2 CFU che devono colmare secondo le seguenti modalità, in alternativa:

- frequenza di Corsi introduttivi ovvero Seminari *ad hoc* su specifici ambiti disciplinari (ad. es. discipline quantitative, lingue straniere) organizzati dal Dipartimento e indicati per ciascun anno accademico dal Consiglio di Interclasse;
- frequenza di seminari organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche fino alla concorrenza di 2 CFU (0,25 CFU per Seminari fino alle 8 ore).

L'assolvimento secondo questa modalità deve essere realizzato entro il primo anno di corso, il sostenimento degli esami previsti al 2° anno di corso è vincolato al superamento degli OFA.

Sono esonerati dal sostenere la prova gli studenti che:

- a) abbiano superato, presso altri Dipartimenti o Università italiane, la prova d'ingresso a CdS della stessa Classe di Laurea;
- b) abbiano conseguito, presso altri Dipartimenti o altre Università italiane, almeno 12 CFU;
- c) siano già in possesso di un diploma di laurea;
- d) abbiano conseguito il diploma di scuola superiore con una votazione di 100/100;
- e) abbiano frequentato il Corso di "Orientamento consapevole" organizzato dal Dipartimento di Scienze politiche e superato il test finale.

Riconoscimento di attività pregresse o di crediti formativi universitari (CFU)

La Giunta del Consiglio di Interclasse delibera sul riconoscimento totale o parziale dei CFU acquisiti dallo studente in altro CdS della stessa Università, ovvero nello stesso o altro CdS di altra Università. Per gli studenti che si trasferiscono da altro CdS appartenente alla medesima classe (L-36), la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Nel "Regolamento per la valutazione della carriera degli studenti" sono indicati in dettaglio i criteri di riconoscimento e di eventuale obsolescenza.

Numero massimo di crediti formativi extrauniversitari riconoscibili (Legge n. 240/2010, art. 14)

Il CdS potrà riconoscere, secondo la normativa vigente, fino a un massimo di 12 ulteriori CFU certificati individualmente, complessivamente tra corsi di I e II livello (laurea triennale e laurea magistrale), previa valutazione da parte della Giunta del Consiglio d'Interclasse, per:

- specifiche attività formative svolte nei cicli di studio presso gli Istituti di istruzione della Pubblica Amministrazione;

- conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del CdS. In particolare, possono essere riconosciuti crediti, secondo le regole su esposte, conseguiti nei Corsi di Master di I e II livello, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione, dottorato di ricerca.

Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione del CdS nei limiti di 12 CFU.

Nel "Regolamento per la valutazione della carriera degli studenti" sono indicati in dettaglio i criteri di riconoscimento.

Piano di Studio

CdS INTERCLASSE SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE E SOCIOLOGIA – SSSS - L-39 / L40

(Coorte 2020-2023)

PERCORSO: SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE – L-39

PRIMO ANNO

	AREE	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
1	giuridica	IUS/09 Diritto pubblico A-L* IUS/09 Diritto pubblico M-Z*	6	BASE
2	sociologica	SPS/07 Sociologia generale A-L* SPS/07 Sociologia generale M-Z*	9	BASE
3	giuridica	IUS/01 Diritto privato A-L* IUS/01 Diritto privato M-Z *	6	CARATTERIZZANTE
4	Statistica	SECS-S/04 Elementi di statistica sociale e demografia A-L* SECS-S/04 Elementi di statistica sociale e demografia M-Z *	7	AFFINE
5	storica	M-STO/04 Storia sociale dell'età contemporanea A-L* M-STO/04 Storia sociale dell'età contemporanea M-Z*	7	BASE
6	del servizio sociale	SPS/07 Principi e metodi del servizio sociale A-L* SPS/07 Principi e metodi del servizio sociale M-Z*	7	CARATTERIZZANTE
7	-	Tirocinio * (CFU 1 per il laboratorio propedeutico al tirocinio + CFU 8 per le attività di tirocinio)	9	ALTRE

SECONDO ANNO

	AREE	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
8	psicologica	M-PSI/01 Psicologia generale*	6	BASE
9	linguistica	L-LIN/04 Lingua e traduzione-lingua francese o L-LIN/12 Lingua e traduzione-lingua inglese	7	AFFINE

10	giuridica	IUS/07 Legislazione sociale o IUS/14 Diritto dell'Unione Europea	6	CARATTERIZZANTE
11	del servizio sociale	SPS/07 Metodi e tecniche del servizio sociale di comunità	8	CARATTERIZZANTE
12	sociologica	SPS/08 Sociologia delle culture o SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	9	CARATTERIZZANTE
13	economica - statistica	SECS-P/02 Istituzioni di economia o SECS-S/05 Analisi dei dati per la ricerca sociale	6	BASE
14	-	Disciplina a scelta dello studente	9	ALTRE
15	-	Ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	ALTRE
16	-	Tirocinio*	9	ALTRE

TERZO ANNO

	AREE	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
17	Sociologica	SPS/07 Politica sociale	9	BASE
18	giuridica-politologica	IUS/20 Crimine, pena e società o IUS/11 Diritto del terzo settore, società multiculturali e multireligiose o SPS/06 Migrazioni nella politica mondiale o IUS/10 Diritto Amministrativo	6	AFFINE
19	giuridica	IUS/17 Diritto penale	6	CARATTERIZZANTE
20	sociologica	SPS/07 Organizzazione e modelli dei servizi sociali	9	BASE
21	politologica-pedagogica	SPS/01 Elementi di filosofia sociale o SPS/02 Storia comparata delle teorie di welfare O M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	6	BASE
22	medica	MED/42 Igiene o MED/25 Psichiatria	6	CARATTERIZZANTE
23	psicologica	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e genitorialità	15	CARATTERIZZANTE
24	-	Disciplina a scelta dello studente	6	Altre
25	-	Prova finale	4	Altre
		Totale CFU	180	

Propedeuticità degli insegnamenti

*Le propedeuticità fra gli insegnamenti sono così dettagliate:

- il superamento dell'esame di IUS/09 Diritto pubblico deve precedere gli esami appartenenti ai settori scientifico-disciplinari: IUS/14 Diritto dell'Unione europea, IUS/07 Legislazione sociale, e IUS/10 Diritto amministrativo, IUS/20 Crimine, pena e società, IUS/11 Diritto del terzo settore, società multiculturali e multireligiose, IUS/17 Diritto penale;
- il superamento degli esami di SPS/07 Sociologia generale e SPS/07 Principi e metodi del servizio sociale deve precedere la richiesta del tirocinio del primo anno;
- il superamento degli esami di SPS/07 Sociologia generale, di SPS/07 Principi e metodi del servizio sociale e l'idoneità al tirocinio del primo anno deve precedere la richiesta del tirocinio del secondo anno;
- il superamento dell'esame di SECS- S/04 - Elementi di statistica sociale e demografia (A-L/M-Z) deve precedere l'esame di SECS – S/05 Analisi dei dati per il servizio sociale;
- il superamento dell'esame di SPS/07 Principi e metodi del servizio sociale deve precedere l'esame di SPS/07 Metodi e tecniche del servizio sociale di comunità;
- il superamento degli esami di SPS/07 Sociologia generale, di SPS/07 Principi e metodi del servizio sociale, SPS/07 Metodi e tecniche del servizio sociale di comunità deve precedere l'esame di SPS/07 Organizzazione e modelli dei servizi sociali;
- il superamento dell'esame di SPS/07 Sociologia generale deve precedere gli esami appartenenti ai settori scientifico-disciplinari; SPS/08 Sociologia delle culture, SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro, SPS/07 Politica sociale;
- il superamento dell'esame di IUS/01 Diritto privato deve precedere l'esame appartenente al settore scientifico-disciplinare IUS/07 Legislazione sociale e IUS/10 Diritto amministrativo;
- il superamento dell'esame di M-PSI/01 Psicologia generale deve precedere l'esame appartenente al settore scientifico-disciplinare: M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e genitorialità.

PERCORSO: SOCIOLOGIA – L-40

PRIMO ANNO

	AREE	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
1	giuridica	IUS/09 Diritto pubblico	8	CARATTERIZZANTE
2	sociologica	SPS/07 Storia del pensiero sociologico e SPS/07 Sociologia generale	16	BASE
3	giuridica	IUS/01 Diritto privato	8	CARATTERIZZANTE
4	Statistico-demografica	SECS-S/04 Elementi di statistica sociale e demografia	7	CARATTERIZZANTE
5	storica	M-STO/04 Storia sociale dell'età contemporanea	7	CARATTERIZZANTE
6	sociologica	SPS/07 Politica sociale	8	CARATTERIZZANTE

SECONDO ANNO

	AREE	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
7	psicologica	M-PSI/01 Psicologia generale	6	CARATTERIZZANTE
8	linguistica	L-LIN/04 Lingua e traduzione-lingua francese o L-LIN/12 Lingua e traduzione-lingua inglese	7	AFFINE
9	giuridica	IUS/07 Legislazione sociale o IUS/14 Diritto dell'Unione Europea	8	CARATTERIZZANTE
10	sociologica	SPS/07 Metodologia della ricerca sociale	6	BASE
11	sociologica	SPS/08 Sociologia delle culture	9	BASE
12	economica- statistico- demografic a	SECS-P/02 Istituzioni di economia o SECS-S/05 Analisi dei dati per la ricerca sociale o SECS-S/04 Teorie e politiche di popolazione	8	CARATTERIZZANTE
13	psicologica	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e genitorialità	15	CARATTERIZZANTE
14	-	Disciplina a scelta dello studente	8	ALTRE
15	-	Ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	ALTRE

TERZO ANNO

	AREE	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
16	sociologica	SPS/08 Sociologia della comunicazione	8	CARATTERIZZANTE
17	giuridica- sociologica- politologica	IUS/20 Crimine, pena e società o SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici o SPS/06 Storia della globalizzazione	8	AFFINE

18	giuridica	IUS/13 Diritto internazionale ed europeo delle migrazioni	8	AFFINE
19	sociologica	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	8	CARATTERIZZANTE
20	politologica -pedagogica	SPS/01 Elementi di filosofia sociale o SPS/02 Storia comparata delle teorie di welfare o M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	7	AFFINE
21	medica	MED/42 Igiene o MED/25 Psichiatria	6	AFFINE
22	-	Disciplina a scelta dello studente	8	ALTRE
23	-	Prova finale	4	ALTRE
		Totale CFU	180	

Il piano di studio è comune per tutti gli iscritti al CdS.

Non sono previsti blocchi d'iscrizione.

Gli studenti dovranno indicare gli esami in alternativa e a scelta che intendono sostenere attraverso la procedura prevista dal sistema ESSE3 con la compilazione del piano di studio.

Gli insegnamenti a scelta possono essere individuati, nell'ambito dei CdS di pari livello, tra gli insegnamenti attivati dal Dipartimento di Scienze politiche e dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Acquisizione di CFU nell'ambito di "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro"

Nell'ambito delle "*Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro*" possono essere riconosciuti fino a un massimo di 2 CFU per:

- partecipazione a seminari e convegni;
- partecipazione al "Laboratorio di Europrogettazione" svolto dal Dipartimento di Scienze politiche;
- partecipazione al "Laboratorio di Informatica" svolto dal Dipartimento di Scienze politiche;
- partecipazione al "Laboratorio di Scrittura professionale" svolto dal Dipartimento di Scienze politiche;
- certificazioni linguistiche;
- certificazioni di abilità informatiche;
- certificazioni di attività svolte presso enti pubblici o privati;
- certificazioni di attività svolte nell'ambito del servizio civile;
- eccedenza di CFU conseguiti all'estero nell'ambito del programma Erasmus+ o assimilabili;
- partecipazione al Corso di "Orientamento consapevole" e superamento del test finale;
- partecipazione a viaggi studio organizzati da un docente del Dipartimento di Scienze politiche con il patrocinio dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Riconoscimento di insegnamenti sostenuti come esami fuori piano e fuori media

Gli studenti iscritti al CdS possono conseguire CFU per insegnamenti fuori piano di studi e fuori media sostenendo esami presso qualsiasi CdS di I livello dell'Università di Bari Aldo Moro entro i limiti stabiliti dal "Regolamento Didattico di Ateneo".

Gli studenti possono altresì sostenere, fuori piano e fuori media, esami di insegnamenti appartenenti ai CdS di II livello soltanto dopo aver sostenuto tutti gli esami di profitto del proprio CdS. I CFU eccedenti conseguiti sostenendo esami di II livello potranno essere riconosciuti nell'ipotesi di successiva immatricolazione ad un CdS di II livello del Dipartimento di Scienze Politiche nella misura massima di 30 CFU.

Studenti impegnati a tempo parziale

All'atto dell'immatricolazione è data la possibilità ad ogni studente di scegliere il proprio *status*. In particolare, all'atto dell'immatricolazione, o di iscrizione ad anni successivi al primo, lo studente lavoratore o comunque impossibilitato, per comprovate ragioni personali, economiche o sociali, alla frequenza a tempo pieno delle attività didattiche, può optare per specifici percorsi formativi caratterizzati da una diversa scansione temporale.

Attività di tirocinio

Il percorso formativo del CdS, curriculum L-39, prevede un tirocinio (suddiviso in due fasi: I e II) di carattere pre-professionalizzante e obbligatorio svolto in forma guidata presso Enti ospitanti: Istituzioni, Organizzazioni di carattere pubblico, privato e no-profit, operanti in ambito politico-sociale, nei settori socio-assistenziale, socio-sanitario, socio-educativo, in attività di prevenzione/programmazione, cura/gestione, riabilitazione/recupero sociale. La finalità primaria del tirocinio consiste nell'offrire al tirocinante uno spazio di apprendimento in continuità con il piano di studio, preposto all'esercizio del modello ciclico di apprendimento teoria-prassi-teoria.

La prima fase del tirocinio si svolge nel primo anno del CdS e la seconda fase nel secondo anno. Ciascun tirocinio ha una durata complessiva di 225 ore per un totale di 450 ore e comporta l'attribuzione complessiva di 18 CFU. Ambedue i tirocini devono essere svolti in un periodo che non può essere inferiore a 3 mesi e non può protrarsi oltre i 6 mesi.

Tale attività deve attenersi a quanto disposto da sia dal "Regolamento di tirocinio", sia da apposite "Linee guida" e viene svolta con il supporto di personale amministrativo dedicato e di una apposita Commissione mista presieduta dal docente delegato del Dipartimento, alla quale prendono parte tre docenti, un rappresentante degli studenti e due Assistenti sociali nominate dal CROAS (Consiglio Regionale dell'Ordine Assistenti Sociali Puglia) quali tutor universitari. I tutor erogano presso il Dipartimento anche un servizio bisettimanale di orientamento e di tutorato per i tirocini. Il CROAS concorre anche a formulare le proposte relative alle strutture presso cui realizzare i tirocini.

Prima di intraprendere il tirocinio gli studenti devono frequentare un breve corso di preparazione, denominato "Laboratorio di tirocinio" equivalente a 1 CFU. Durante il Laboratorio, coordinato dai docenti del CdS, gli studenti approfondiscono il ruolo svolto dai singoli attori del tirocinio (studente, tutor, supervisore, ente ospitante, università) e comprendono i rispettivi ruoli e funzioni. Nel corso delle quattro mezze giornate durante le quali si svolge il Laboratorio, gli Assistenti Sociali illustrano le funzioni del Servizio sociale professionale.

Al termine del primo tirocinio, svolto sotto la supervisione di Assistenti sociali operanti presso l'Ente ospitante e nominati tutor aziendali, è previsto un colloquio sull'esperienza maturata, consistente nella discussione di una relazione con i membri della Commissione per il tirocinio. Sia i tirocinanti, sia i tutor aziendali devono compilare un distinto questionario di valutazione, utile anche per il

monitoraggio dell'esperienza svolta. Al termine del secondo tirocinio, che si svolge preferibilmente in una struttura diversa da quella della prima esperienza, è previsto un colloquio di verifica, che consiste in una prova scritta e in un colloquio orale in forma focus group. Anche al termine del secondo tirocinio gli Assistenti Sociali Supervisor e i tirocinanti devono compilare un questionario di valutazione.

Attività di tutorato

Ad ogni docente è assegnato un gruppo di studenti iscritti al primo anno, che gli sono affidati per tutta la durata del percorso di studi. I docenti tutor sono un costante punto di riferimento a cui gli studenti possono rivolgersi per ricevere aiuto per organizzare lo studio, per superare eventuali criticità e per conseguire il titolo di studio nei tempi previsti. Il tutorato a cura dei docenti è svolto con regolarità durante tutto l'anno durante gli orari di ricevimento preventivamente stabiliti e pubblicizzati sulle rispettive pagine personali, poste all'interno del sito *web* del Dipartimento.

Il tutorato per attività didattiche integrative, propedeutiche e di recupero è svolto da dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti e/o altri soggetti dotati di specifica preparazione e selezionati mediante la partecipazione a specifici bandi; i tutor sono richiesti dal Dipartimento e attribuiti dall'Amministrazione centrale anche grazie a forme di cofinanziamento a carico del Dipartimento stesso. L'attività svolta dai tutor consiste nell'assistere gli studenti nella preparazione di uno o più esami tramite la frequenza di attività formative propedeutiche, integrative e di recupero realizzate, nella forma di colloqui individuali o di iniziative formative di gruppo.

Mobilità internazionale degli studenti

I criteri e le modalità per garantire l'esercizio della mobilità internazionale degli studenti sono disciplinati nell'ambito del "Regolamento di Ateneo per la mobilità degli studenti Erasmus+", nonché delle regole predisposte per le altre iniziative previste dall'Ateneo.

Modalità di frequenza

La frequenza ai corsi non è obbligatoria, ma fortemente consigliata.

Organizzazione delle attività didattiche

Gli insegnamenti hanno durata semestrale.

Gli eventuali insegnamenti a moduli previsti nel CdS possono avere durata annuale.

Le attività didattiche sono svolte, di norma, nell'arco di 13 settimane per ogni semestre e impegnano un numero diverso di settimane in funzione del numero di CFU assegnati ad ogni insegnamento.

Si consegue un singolo CFU:

- per ciascun insegnamento, con 8 ore di lezione frontale più 17 ore di rielaborazione personale;
- per ciascuna eventuale attività di esercitazione/laboratorio, con 12 ore di lavoro in aula più 13 ore di rielaborazione personale;
- per le attività stage/tirocinio, con 25 ore di attività formative.

Per la partecipazione ad ogni seminario e convegno, fino ad 8 ore, si consegue 0,25 CFU.

Calendario didattico

Le attività didattiche relative al primo semestre hanno inizio la seconda decade di settembre e terminano la seconda decade di dicembre.

Le attività didattiche relative al secondo semestre hanno inizio la seconda decade di febbraio e si concludono entro la terza decade di maggio.

Verifiche dell'apprendimento

Le verifiche dell'apprendimento si svolgono attraverso prove di esame orale e/o scritto, che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in *itinere* ed esoneri progressivi che non rappresentano titolo per l'acquisizione di CFU, ma i cui risultati possono essere tenuti in considerazione in sede di definizione del voto di esame. Le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente, che è espressa mediante una votazione in trentesimi per ciascun esame, sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti.

Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 9. Straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli, che vengono indicati nel calendario didattico.

La collocazione temporale degli appelli è prevista dal calendario didattico di ciascun anno accademico.

Prova finale e conseguimento del titolo

Lo studente è ammesso a discutere la tesi di laurea dopo aver acquisito 176 CFU.

Alla prova finale sono attribuiti 4 CFU.

Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e nella discussione di un elaborato scritto in seduta pubblica ed alla presenza della Commissione di laurea. L'elaborato deve evidenziare l'acquisizione, da parte del laureando, di una adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli eventuali intrecci multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.

La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo *curriculum* ed allo svolgimento della prova finale. Le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente per la prova finale, che è espressa in centodecimi con eventuale lode, sono indicate nello specifico "Regolamento della prova finale".

Le sessioni di laurea sono tre per ciascun anno solare. La loro collocazione temporale è prevista dal calendario didattico di ciascun anno accademico.

Valutazione della didattica

I singoli insegnamenti sono sottoposti alla valutazione degli studenti mediante la compilazione di un questionario anonimo. I dati raccolti sono elaborati e resi pubblici sul sito *web* di Ateneo (http://reportanvur.ict.uniba.it:443/birt/run?_report=Anvur_Qd.rptdesign). Gli organi collegiali e individuali di Dipartimento e di Interclasse (tra cui la Commissione Paritetica Docenti Studenti e il Gruppo per l'Assicurazione della Qualità), oltre ai singoli docenti, analizzano i dati raccolti per promuovere iniziative di miglioramento del CdS.